

## LO SVILUPPO

Emanuele Tirelli

«Questo evento si tiene a Caserta perché è qui che il percorso è iniziato tre anni fa. Ed è giusto che la Regione celebri questo momento nel territorio in cui ha preso il via, che è anche leader in Campania in termini di estensione degli spazi industriali».

Così il presidente di Confindustria Campania, Luigi Traettino, ha commentato la firma di ieri mattina del protocollo tra Confindustria, Regione Campania e Confindustria Campania in presenza del governatore De Luca e dell'assessore Marchiello. Nella Sala della Vista della Reggia, si è discusso del ruolo e delle potenzialità delle imprese internazionali che operano nel territorio regionale, affinché vengano generate condizioni favorevoli al consolidamento delle realtà già esistenti e all'attrazione di ulteriori multinazionali.

## BUROCRAZIA

Il documento guarda pure alla sostenibilità ambientale, al welfare e all'economia circolare. «È la dimostrazione che le cose vanno costruite nel tempo, con perseveranza e costanza», ha detto ancora Traettino, che tre anni fa era a capo del gruppo casertano. «Siamo partiti con un'iniziativa che vedeva presenti e protagonisti gli ambasciatori di diversi Paesi esteri insieme a una cinquantina di multinazionali insediate sul territorio campano. Oggi il percorso si conclude con la sottoscrizione del protocollo d'intesa che prevede l'avvio di un monitoraggio delle modalità attraverso cui trattare gli investimenti e attrarne di nuovi nella Regione, che è leader del Mezzogiorno d'Italia».

E, sul tema della giornata, Vincenzo De Luca è andato dritto affermando: «Stiamo facendo di tutto per attirare investimenti nazionali ed esteri. Abbiamo un grande flusso di risorse in arrivo con il Pnrr, ma non basta. Servono nuovi investitori. La cosa decisiva però sarà il livello di sburocratizzazione che riusciremo a raggiungere. In Campania stiamo lavorando a burocrazia zero

## Gli investimenti, la crescita

## Ambiente sano e servizi ricetta made in Caserta per le multinazionali

Si è concluso ieri alla Reggia un lavoro iniziato tre anni fa con i primi contatti

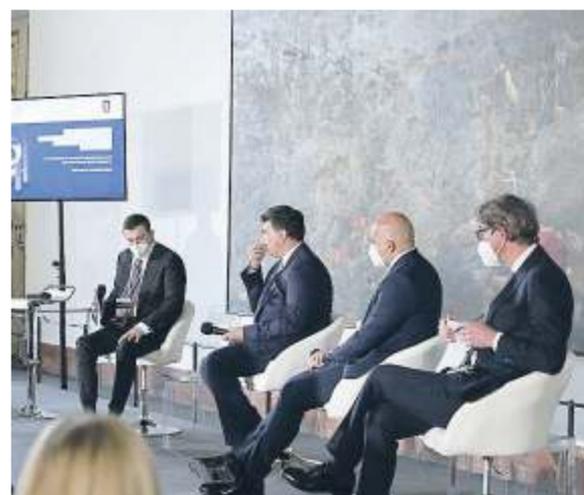
Uno strumento di monitoraggio studiato con imprese straniere in Terra di Lavoro



per creare le condizioni migliori dal punto di vista fiscale e sui tempi di decisione». All'incontro c'erano anche Pasquale Frega (amministratore delegato di Novartis Italia), Marco Hannappel (presidente e ad di Philip Morris Italia), Emanuele Iannetti (ad di Ericsson Telecomunicazioni Spa) e Marco Travaglia (preside

dente e ad di Nestlé italiana), impegnati a descrivere le rispettive realtà e le ricadute sui territori. Mentre a ricordare che questo protocollo è stato già siglato in altre regioni del Centro-Nord c'ha pensato Andrea Prete, presidente di Unioncamere.

## I PRECEDENTI



IL CONFRONTO Dialogo serrato e firma del protocollo

«Che arrivi anche in Campania è un messaggio positivo e incoraggiante, anche perché uno degli obiettivi del Pnrr è la riduzione del gap tra Nord e Sud». Invitato a intervenire, anche Giuseppe Romano, neo-commissario straordinario di Governo della Zes Campania, che ricomprende anche le aree industriali di Marcianise e di Aversa Nord. «Lo snodo casertano è cruciale nell'ambito della Zes. Dobbiamo creare le migliori condizioni possibili per riuscire a portare investimenti nella nostra area, compresa quella casertana. E dobbiamo farlo attraverso due meccanismi: semplificare le procedure, e quindi applicare le norme sullo sportello unico; e creare le infrastrutture che sono già state finanziate. L'auspicio è di muoverci con una rapidità senza precedenti sull'aggiudicazione delle gare per le esecuzioni dei lavori. Il substrato imprenditoriale del territorio casertano è assolutamente importante. È primario, va valorizzato e ulteriormente incentivato per realizzare nuovi investimenti».

## LA ZES

Dell'opportunità rappresentata dalla Zona Economica Speciale ha parlato anche Marchiello. «Come Regione siamo pronti a raccogliere la sfida delle Zes», ha detto l'assessore alle Attività produttive. «Con la nomina del commissario Romano sappiamo che tutti insieme riusciremo a muoverci in maniera più rapida». «Le grandi imprese estere generano con le Pmi un legame virtuoso in un'ottica di filiera», ha aggiunto Barbara Beltrame Giacomello, vicepresidente per l'Internazionalizzazione e presidente del gruppo tecnico Investitori Esteri di Confindustria. «Da un lato le grandi aziende internazionali trovano fornitori di altissimo livello, flessibili nell'adattare rapidamente la produzione e, dall'altro, le nostre Pmi hanno l'opportunità di entrare a far parte delle grandi reti internazionali e di diventare più competitive. Per questo è importante creare le condizioni perché le imprese estere continuino a credere nel nostro Paese e supportarle nel cogliere in anticipo nuove opportunità di investimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vincenzo De Luca



Lo sforzo  
Non basta il Pnrr  
per attrarre capitali  
dall'estero da poter  
utilizzare nella nostra  
regione Campania

## Antonio Marchiello



La direzione  
Come Regione  
siamo pronti  
ad accogliere la sfida  
impegnativa  
rappresentata dalla Zes

## Gianluigi Traettino



Il percorso  
Siamo partiti  
dagli ambasciatori  
e dai rappresentanti  
dei vari Stati  
fino al Protocollo

## Andrea Prete



I precedenti  
L'accordo è stato  
già siglato  
in altre regioni  
del nord Italia  
con buoni risultati

## Barbara Giacomello



L'occasione  
Le nostre Pmi hanno  
in tal modo la nuova  
opportunità di entrare  
in contatto con aziende  
multinazionali

## Schiavone: «Occorre semplificazione, l'intesa fa bene alle piccole aziende»

## LE REAZIONI

Soddisfatto del protocollo anche Beniamino Schiavone, presidente di Confindustria Caserta, chiamato ad aprire il convegno.

«Cogliamo con favore questo momento di sensibilità e ci auguriamo di camminare verso un processo di semplificazione, perché ancora oggi la burocrazia rappresenta uno dei più grandi appesantimenti per il settore industriale. Aspettiamo con ansia

una riforma in questa direzione e speriamo che il Governo lo metta in piedi rapidamente e in maniera concreta, per giungere a tempi certi e a regole d'ingaggio chiare e possibilmente semplici».

Sul rapporto tra Terra di Lavoro e le multinazionali ha poi ricordato che «si tratta di una tradizione che va indietro negli anni».

C'è stato un momento in cui si è un po' perso perché il sistema-Paese non è stato abile nell'evolversi e nel creare le condizioni giuste per gli insediamenti

industriali».

Altro argomento centrale è quello del tessuto produttivo di Terra di Lavoro, che vede le Pmi arrivare al 99 per cento: 57,5 micro, 31,6 piccole e 9,9 medie. Il totale, con gli ultimi dati disponibili e riferiti al terzo trimestre del 2021, consiste in 96.097 imprese registrate e 79.193 attive.

Ma questo, secondo Schiavone, non smorza l'importanza dell'accordo firmato. Anzi, il suo sguardo è particolarmente fiducioso in un'ottica di ampliamento

delle possibilità per tutti. Tra gli impegni del documento, si legge infatti anche quello di «indagare i legami con le Pmi delle singole filiere produttive, misurare gli indotti, cogliere eventuali segnali preventivi di criticità settoriali e aziendali, far emergere fabbisogni di formazione, innovazione, servizi alle imprese, nonché evidenziare i vantaggi derivanti dall'interazione tra le realtà locali e le catene del valore globali».

«Le multinazionali rappresentano un elemento importante per



PRESIDENTE Schiavone

l'industria», ha aggiunto Schiavone. «Possono dare un contributo

em. tir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA